

## Si calano le mutande, via dal Buskers Festival

**Esplulso il Naked Truckers Trio** Il direttore artistico: «No alla musica in stato di ebbrezza»

VALERIA TRIGO

«NAKED» DI NOME (NAKED TRUCKERS TRIO), NUDI ANCHE DI FATTO, DURANTE GLI SPETTACOLI DEI BUSKERS. Per questo motivo, per la prima volta nella venticinquennale storia del Ferrara Buskers Festival, uno dei 20 gruppi invitati viene allontanato dalla mani-

festazione dagli organizzatori. L'espulsione riguarda gli ungheresi Naked Truckers Trio (letteralmente «trio di camionisti nudi»), che durante lo spettacolo, alterati dall'alcol, si sarebbero abbassati le mutande davanti al pubblico creando imbarazzo e indignazione anche per la presenza di famiglie, minori e anziani.

Così il direttore artistico e ideatore della manifestazione, Stefano Bottoni, in accordo con lo staff ha adottato la decisione comunicando ufficialmente la «revoca del pass come invitato ufficiale alla 25/a edizione della Rassegna e la preghiera di immediato allontanamento dalla stessa e dalla città al gruppo ungherese Naked Truckers Trio». Alla base di questo la determinazione di far esibire solo artisti «in sintonia con la nostra idea di arte di strada». «La musica in stato di ebbrezza, con le conseguenze che questa comporta, non ne fanno naturalmente parte», spiega Bottoni prendendo le distanze e scusandosi con il pubblico per l'episodio.

La 25/a edizione del Ferrara Buskers Festival, la tradizionale kermes-

se dei musicisti di strada in programma fino al 26 agosto quest'anno è dedicata ai Paesi dell'Unione Europea e mette sullo stesso enorme palco non solo musicisti provenienti da ogni parte del mondo, ma anche il prodotto del loro ingegno votato alla musica. Il concerto del Riciolato Circo Musicale ha inaugurato virtualmente il progetto Ecofestival con una serie impressionante di strumenti ricavati da materiali di recupero (e da poco anche dagli elettrodomestici). Alla continua ricerca di timbri e nuove sonorità, non è l'unico caso di artisti che non fanno la fortuna dei negozi di chitarre e batterie.

Lontanissimo dalla figura del canonic chitarrista coi pantaloni di pelle o da quella del bassista con la sigaret-

ta in bocca, Bob Cubertson invece è considerato tra i pionieri del Chapman Stick, un mix tra chitarra e basso con 10 o 12 corde che, accarezzate con la punta delle dita, offrono un suono simile a quello di un pianoforte. Il musicista artigiano emiliano Paolo Borghi è invece maestro dell'Hangdrum, strumento a percussioni inusuale creato in Svizzera nel 2000 da due artigiani di Berna (nel dialetto della città significa «mano»): è composto da due semisfere appiattite in acciaio temperato, come due scudi che uniti gli conferiscono una forma ad Ufo. L'artista ne possiede tre diverse versioni, differenti per tonalità e data di costruzione, ed è stato ospite del Festival per il quarto anno consecutivo.



Enzo Avitabile durante le riprese del film di Jonathan Demme

## «Io e Demme Un sogno»

**Parla Enzo Avitabile: su di lui il regista ha girato un docufilm**

**Verso Venezia** Sarà presentato fuori concorso in laguna: «È un bellissimo racconto della mia vita attraverso la musica ambientato nella Napoli da cui provengo, quella periferica»

PAOLO CALCAGNO

«HO DUE GRANDI PASSIONI: IL CINEMA E LA MUSICA. E, QUANDO POSSO REALIZZARE LA MAGICA COMBINAZIONE TRA IMMAGINI E MUSICA, IL MIO ENTUSIASMO VA ALLE STELLE. Per me, un film su un musicista è la forma più pura e più alta di cinema», così si era espresso un anno fa Jonathan Demme presentando il suo film su Neil Young, al Milano Film Festival.

Dopo Young, i Talking Heads, Bruce Springsteen, il regista americano ha puntato la cinepresa su Enzo Avitabile, 57 anni, raffinato jazzista partenopeo, e sui quartieri della periferia Nord di Napoli, realizzando il docufilm *Enzo Avitabile Music Life* che verrà presentato, fuori concorso, il 29 agosto alla Mostra del Cinema di Venezia.

Avitabile, che significato ha per lei l'incontro con Jonathan Demme, regista di film-culto come «Melvin and Howard» e «Il Segno degli Hannan», e premio

Oscar, nel '92, per «Il Silenzio degli Innocenti»?

«Sono un suo fan da sempre, ho amato molto film come *Il Silenzio* e *Philadelphia*. Ma la cosa sorprendente è stata di aver scoperto che anche Demme conosceva la mia musica, e non solo la World Music, ma anche le mie esperienze sinfoniche e cameristiche. Un paio d'anni fa, quando aveva accettato l'invito del Napoli Film Festival aveva posto come condizione di potermi conoscere. Gli avevo portato i miei album, ma Jonathan li aveva già tutti. In quei giorni, decidemmo di fare il film e per me fu come un sogno magico. A Napoli diciamo «Se sape comme se nasce, ma nu'n se sape comme se more» (Sappiamo come nasciamo, ma non come moriamo): è la vita che dà possibilità al sogno di manifestarsi e fare questo film con Jonathan Demme è stato un sogno per la mia vita».

Avete concertato assieme la costruzione del film?

«Ho proposto degli incontri musicali e lui li ha declinati secondo la sua lettura. È un film vero, poco costruito. È un bellissimo racconto della

mia vita attraverso la musica: lì dove non può arrivare la musica c'è il ricorso alle parole e viceversa. Le locations illustrano principalmente la Napoli periferica cui appartengo, il quartiere Mariabella, le case popolari della zona Nord. Come diceva il mio grande amico James Brown, sono un figlio di quella Napoli «out of sight» (fuori vista): dove sono cresciuto io non si vede il mare. Ci sono anche i luoghi dove sono cresciuto musicalmente, come il Conservatorio di S. Pietro a Maiella, il Teatro San Carlo e il Salone Margherita, dove abbiamo filmato gli scambi con gli altri musicisti». Fra i musicisti internazionali che ha invitato, da Elia-des Ochoa a Trilok Gurtu, da Gerardo Nunez a Ashraf Sharif, non ci sono musicisti napoletani: come mai?

«Ho invitato degli amici che provengono da altre aree culturali per coerenza con il racconto del film. Nel mio recente album *Black Tarentella* duetto con Pino Daniele, Rais, Francesco Guccini, ma nel film il significato del racconto musicale è un altro. Mi piace posizionarmi nel mondo come esponente della cultura della dea madre Napoli, ma voglio anche sentirmi vicino a mondi e modi di altri popoli della Terra. È una ricerca oltre la razza per arrivare alla conoscenza di quell'unica razza che è, poi, la razza umana. Non amo gli stereotipi del napoletanesimo che ricorrono a codici comodi come la simpatia e il semplicismo folcloristico. Detto questo, anche io amo la pizza e il mandolino. Ma la musica napoletana che ho nel cuore è quella di Pergolesi, Paisiello, Cimarosa, Francesco Di Majo, che secondo me sono ancora musicisti innovativi, come lo è il più giovane dei nostri musicisti contemporanei, il maestro Roberto De Simone».

Jonathan Demme canticchiava in auto suoi brani, quali «Salvamm 'o munno» o quelli di «Napoletona», che le valsero il Premio Tenco: dai suoi trascorsi nel Blues al Funky, fino alla World Music, il pubblico quale repertorio troverà nel vostro film?

«Il pubblico troverà qualcosa che non conosce e che non si può percepire attraverso un concerto «live». Il progetto con i Bottari, come quello cameristico, sarà filtrato dall'arte del racconto di un grande regista. Mi auguro che il film, così come è stato per i nostri concerti, possa piacere sia al pubblico del Ghetto Museum di Los Angeles, sia alla signora Nunziatina».

### IN BREVE

#### TRIESTE

### Dottorato ad honorem a Noam Chomsky

● Il linguista e teorico della comunicazione Noam Chomsky riceverà il 17 settembre a Trieste un dottorato honoris causa in Neuroscienze Cognitive dalla Scuola internazionale superiore studi avanzati di Trieste. Il linguista terrà una Lectio Magistralis su «The minimalist program and language acquisition» presso la Sissa ed una conferenza pubblica alla Stazione Marittima.

#### SPRING FORWARD

### B.motion Danza in rassegna a Bassano

● Domani si conclude Spring Forward, il Festival ospitato a Bassano da Operaestate nell'ambito di B.motion Danza. Quattro gli appuntamenti: alle 18.00 al Csc San Bonaventura lo spagnolo Pablo Esbert Lilienfeld, alle 19.00 al Csc Garage Nardini l'israeliano Mor Shani, alle 21.00 al Teatro Remondini l'italiana Chiara Frigo e alle 21.45 sempre al Teatro Remondini gli spagnoli di La Veronal.

#### OSTIA

### In mostra i costumi dell'ultimo Batman

● A Ostia si inaugura un evento che celebra l'ultimo episodio della trilogia dedicata a Batman, firmata da Christopher Nolan, e che anticipa l'imminente uscita dell'ultimo film, «Il cavaliere oscuro - Il ritorno», nelle sale italiane dal 29 agosto. Si tratta della Mostra dei costumi e degli oggetti di scena. Verrà allestita anche una Bat Caverna al cui interno c'è la Camo Tumbler, l'auto utilizzata dal temibile Bane, e la Batpod, la moto di Batman.

#### ARCHITETTURA

### Michele Valori a Venezia e a Roma

● Disegni originali, modelli, video con interviste d'epoca racconteranno dal 30 agosto a Palazzo Zenobio di Venezia l'opera dell'architetto Michele Valori, sperimentatore dell'edilizia residenziale nell'Italia della ricostruzione. Realizzata nell'ambito della 13/a Mostra Internazionale dell'Architettura (che si apre il 29 agosto) diretta da David Chipperfield, la mostra è un'iniziativa del Maxxi di Roma, dove, dopo l'esordio in laguna, sarà allestita dal gennaio 2013. L'importante rassegna è intitolata «Michele Valori. Abitare le case».